

## Da domani al Gobetti

Le donne di Nuto Revelli,  
«L'Anello forte» delle Langhe

«Un libro da studiare», dicono Laura Curino e Lucia Vasini, insieme sul palco

«L'anello forte? Un libro che va studiato». È un concetto sul quale concordano le attrici Laura Curino e Lucia Vasini insieme alla regista Anna Di Francisca, che da domani (ore 19.30) porteranno al Teatro Gobetti la trasposizione teatrale di quest'opera di Nuto Revelli. È la prima volta che la regista milanese porta a teatro un lavoro dello scrittore piemontese. L'opera, in programma fino al 18 ottobre, aprirà la nuova stagione del Teatro Stabile, che coproduce *L'anello forte* con Il Contato del Canavese. I racconti condivisi dalle donne delle Langhe, raccolti intorno agli anni '70 da Nuto Revelli, si intrecciano a contributi video e audio d'archivio, da Polo del '900, Archivio del Cinema d'Impresa e Centro Sperimentale di Cinematografia di Ivrea, con il supporto di Fondazione Nuto Revelli e Associazione Gloria Lunel. Ai video, poi, si aggiungono le foto

di Bruno Murialdo e di alcune delle donne raccontate sul palco esistono anche immagini e audio originali che affiancano la recitazione.

«Abbiamo cercato di variare gli argomenti — spiega Anna Di Francisca — ma non si è mai esaurienti. Nuto era rispettoso, senza malizia, e faceva parlare loro». Dalla storia di Paola, fuggita con un circese dal suo piccolo paese, alle vicende di ordinaria violenza familiare, che tuttavia si alternano alla volontà di trovare sempre un motivo per sorridere. «Le donne — aggiunge la regista — hanno raccontato i dettagli della loro vita, questo libro è un capolavoro di etica». Già messo in scena da Di Francisca in un video con Maria Paiato e Lunetta Savino, realizzato per la Cgil. «Quello che traspare — prosegue — è un attaccamento alla vita che fa riflettere, la gioia di vivere. Trovo forte il senso di comunità, dovrem-

mo tenerlo a mente quando ci rifiutiamo, ad esempio, di mettere una mascherina, perché non stiamo rispettando gli altri e, tutto sommato, è uno sforzo minimo rispetto a ciò che hanno vissuto queste donne». Il tutto in una scenografia, opera di Beatrice Scarpato che ha curato anche i costumi (con Alessandra Ochetti), composta da una griglia con oggetti simbolo dell'epoca e dei luoghi e un palo della cuccagna con numerosi riferimenti culturali.

«Ne *L'anello forte* — conclude la regista — ci sono argomenti di grande attualità, segno della modernità di Nuto. Terminiamo con l'immigrazione, che ci tocca anche adesso, un tema su cui sto chiudendo un film». Per le due attrici è un'emozione. «Le donne — dice Laura Curino — hanno in comune la forza furibonda di affrontare le situazioni più difficili senza tirarsi indietro, lasciando spazi

di felicità. Ho voluto fortemente questo spettacolo perché ho amato le storie de *L'anello forte* sin da ragazza». Vicende che si avvicinano al vissuto di molte persone, come nel caso di Lucia Vasini. «Ne sentivo raccontare di simili in famiglia ed è bello portarle sul palco con la loro verità, sentendo l'umiltà della vita. Siamo un canale per trasmetterle al pubblico».

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Passato**

«Le donne hanno raccontato i dettagli della loro vita, è un capolavoro di etica»

**Tenaci**

«Hanno la forza furibonda di affrontare le situazioni più difficili senza tirarsi indietro»

**La scheda**

● Da domani il teatro Gobetti ospita «L'anello debole»

● Lo spettacolo è tratto dall'omonimo libro di Nuto Revelli

● Scenografia di Beatrice Scarpato che ha curato anche i costumi (con Alessandra Ochetti) e musiche originali di Paolo Perna

● Repliche fino al 18 ottobre, per informazioni 011/8159132



Peso: 44%